

Intervista al Presidente della Circoscrizione

Bilancio di metà legislatura

Più luci che ombre a giudizio del Presidente

Incontriamo il Presidente nel suo ufficio della sede Circoscrizionale di Piazzale Groff. Allora Presidente, da dove cominciamo ?

Dagli auguri ... in ritardo. Questo giornalino, pensato e impaginato in dicembre, arriverà nelle case dopo le Feste, bloccato dalla regole della campagna elettorale. Voglio comunque augurare a tutta la comunità un prospero 2008, ricco di soddisfazioni.

Presidente, la Befana si porta via tutte le feste ... Veniamo alle cose serie. Soddisfatto di questi due anni e mezzo?

Voglio ricordare che per me questa esperienza di impegno amministrativo è arrivata dopo anni vissuti "ai margini" della politica, qua-



si al limite del disimpegno. Il mondo del volontariato e dell'associazionismo mi gratificava ampiamente ... **Sappiamo dei suoi trascorsi nel mondo del volontariato, ma a noi interessa la sua esperienza da Presidente di Circoscrizione ...**

Beh, la prima cosa che devo dire è che chi mi ha convinto nella scelta mi aveva prospettato un impegno meno pesante in termini di tempo e di risorse personali ...

Cosa intende dire? Mi sono reso conto da subito che per interpretare nel modo migliore (almeno quello che io ritengo tale) il ruolo di Pre-

sidente della Circoscrizione non potevo limitarmi alle riunioni istituzionali, agli incontri politici, ai colloqui con la Giunta Comunale, ecc., ma che avrei dovuto mettermi a disposizione della gente. Questo vuol dire essere presente, dare cioè a tanti l'occasione di incontrarti, di parlarti, di criticarti, di stimolarti

Quindi?

Quindi mi sono lasciato coinvolgere dal ruolo, rubando tempo al lavoro e alla famiglia, per interpretarlo come dicevo prima: la gente sente oggi forte il bisogno di partecipazione e la risposta non può essere solo la piazza, la protesta fine a se stessa ...

Presidente, ce l'ha per caso con Grillo?

No, Grillo è un "supplente".

Ce l'ho con quella politica che non ha saputo e non sa arrivare direttamente alla gente. Allo stesso modo ce l'ho con chiunque, magari in modo strumentale, si limita solo alla critica, alla denuncia senza mai farsi realmente carico dei problemi.

Già i problemi, quali sono secondo lei i problemi della Circoscrizione di Gardolo?

Quanto spazio abbiamo ?

Al di là delle battute, l'elenco potrebbe essere veramente lungo, ma cercherò di sintetizzare.

La prima considerazione è che il territorio della Circoscrizione era ed è molto articolato. Costituito da diversi nuclei storici (Gardolo, Melta, Canova, Roncafort, Lamar, Spini) non presenta una distribuzione omogenea dei servizi pubblici e privati. Per questo ci siamo impegnati da subito per far sì che ogni realtà frazionabile abbia (almeno per quanto riguarda quelli pubblici) una dotazione di servizi "di base".

Quali sono questi servizi?

Un luogo fisico aperto o chiuso che faccia da punto di riferimento, che sia identificabile come "centro", dei locali per ospitare servizi

SOMMARIO

Patto casa	pag. 4
Notizie in breve	pag. 5
Commissione Cultura	pag. 6
Gemellaggio con Neufahrn	pag. 8
INSERTO ESTATE A GARDOLO	
Commissione Politiche Sociali	pag. 13
Commissione Smile	pag. 16
Commissione Sport	pag. 18
Piano casa: Gardolo passa la mano	pag. 20



**“... entro il 2010
– con tempi diversi
per le singole frazioni
– contiamo di riuscire a
cambiare volto a Spini,
Canova e Roncafort... “**



**“... D'altra parte oggi
solo la “porta nord”
della città non ha
ancora risolto questo
problema. Sugli altri
punti cardinali con
tangenziali e gallerie
si è già efficacemente
interventuti ... “**

quali medico, assistente sociale, ma anche associazioni e gruppi. L'adeguamento o la costruzione di asili e scuole per l'infanzia. Delle strutture (parchi attrezzati o zone sportive) pensati non solo per i giovani, ma anche per gli anziani. Tutto quello che serve per fare comunità.

Mi scusi Presidente, ma di tutto questo vediamo ben poco

Purtroppo i tempi tecnici delle amministrazioni pubbliche sono lunghi, ma entro il 2010 – con tempi diversi per le singole frazioni – contiamo di riuscire a cambiare volto a Spini, Canova e Roncafort.

Scusi Presidente, ma non costava meno favorire la mobilità sul territorio?

In termini economici forse sì, ma non in termini sociali. Io credo che una comunità sia tale solo se mantiene la dimensione di “paese”. I colleghi Presidenti della città, dell'area “urbana” (perché, noi siamo barbari ?) lamentano infatti una spersonalizzazione dei rapporti, indifferenza sociale, incomunicabilità pur a fronte di una dotazione di servizi completa a portata di autobus.

Sbaglio o traspare da questa sua ultima affermazione un specie di complesso di inferiorità?

Assolutamente no. Sappiamo benissimo che non potremo mai diventare come il salotto del centro storico, ma rivendichiamo con orgoglio la volontà e la possibilità di far parte

a piano titolo del tessuto cittadino, della città con la C maiuscola. Siamo stufi di sentire che Trento Nord si ferma prima di Canova e che da lì inizia la “periferia”. E' una lettura del territorio ormai anacronistica e superata anche dal punto di vista strettamente urbanistico.

Abbiamo toccato un nervo scoperto ... Ma qual è la sua lettura del territorio?

Il nostro territorio si può leggere secondo le due principali direttrici: quella nord-sud (quella storica, ereditata dal passato) e quella est-ovest ...

Mi scusi Presidente ma leggere est-ovest è come leggere un romanzo a puntate

Si riferisce alle barriere che oggi impediscono tale lettura?

Già ...

Io la vedo in questo modo. La lettura nord-sud è quella che ci apre e ci collega con “l'esterno”. La lettura est-ovest è quella più attenta ed orientata al territorio della nostra Circoscrizione. Credo non serva che le dica quale delle due preferisco ...

Abbiamo capito, ma per arrivare a Trento si dovrà sempre passare attraverso Gardolo. E' un asse viario fondamentale ...

E chi lo nega. Lo sforzo che stiamo facendo e che chiediamo di fare a Comune e Provincia è quello di rendere compatibili e di far convivere le due letture.

Con quali risultati?

Mi pare di poter dire oggi

con risultati confortanti. Possiamo dare per acquisita la volontà di interrare i binari della Trento-Malè sul nostro territorio. Nessuno si scandalizza o si vergogna a parlare di interrimento di via Bolzano. Più in generale: di come rendere vivibile e fruibile il nostro territorio garantendo comunque degli adeguati collegamenti in grado di sopportare gli enormi flussi di traffico da e per la città.

D'altra parte oggi solo la “porta nord” della città non ha ancora risolto questo problema. Sugli altri punti cardinali con tangenziali e gallerie si è già efficacemente intervenuti

La Circoscrizione di Gardolo arriva quindi – come sempre - ultima ...

Su questo tema non voglio introdurre polemiche sterili su quello che è stato o non è stato. Credo che il mio compito sia quello di fare i conti con la realtà attuale. In questo senso non può che farmi piacere il riconoscimento da parte del Presidente Dellai quando dice che il nostro territorio ha sinora senza dubbio “dato” e che oggi si impone una sorta di “risarcimento storico” impegnando risorse comunali e provinciali per la riqualificazione della nostra Circoscrizione.

Si fa presto a dire riqualificazione, ma - in concreto – quali sono le priorità?

Su queste tematiche abbiamo costituito un tavolo di lavoro con il Comune e credo che la prima cosa in assoluto da fare sia quella

di metterlo in condizione di proseguire l'attività di analisi sinora svolta.

Presidente, si sbilanci! Ci dica qual è la sua personale scaletta ...

Penso che nell'agenda del tavolo non potrà mancare il tema della viabilità/mobilità, il tema della adeguatezza, distribuzione e fruibilità dei servizi sul territorio, il tema dello sviluppo e della crescita possibile su nuove aree strettamente correlato al problema casa. Quello che chiedo è che siano valutati attentamente non solo gli aspetti tecnici e urbanistici, ma anche le ricadute in termini sociali delle scelte ipotizzate.

Presidente, può essere più concreto, altrimenti la gente stenta a capire ...

Va bene. Allora dico:

- interrimento di via Bolzano;
- interrimento ferrovia Trento Malè;
- mobilità ciclopedonale;
- strutture scolastiche: asili, ma anche e soprattutto scuola media;
- centro aggregativo e culturale pensato soprattutto per i giovani e come risposta alle esigenze del mondo associativo.

Sbaglio o sta pensando al teatro ?

E' estremamente riduttivo chiamare teatro la struttura che abbiamo chiesto di realizzare al Comune. Quello che abbiamo in mente è un centro artistico e culturale che diventi punto di riferimento cittadino per cultura, musica, danza e teatro.

Ci stiamo avviando alla conclusione di questa intervista. Cosa pensa dell'ipotesi di decentrare nella parte nord della città un polo scolastico superiore?

Stiamo chiedendo da anni la collocazione sul nostro territorio di una struttura "di prestigio" . Ospitiamo già infrastrutture di interesse provinciale e comunale, ma decisamente poco "qualificanti" e isolate dal contesto. Una scuola sarebbe sicuramente una risposta in questa direzione. Una struttura in grado di interagire con la comunità locale e di contribuire alla sua crescita culturale. Senza contare poi che potrebbe – negli orari extra scolastici - mettere a disposizione della comunità anche strutture collaterali quali palestra, auditorium, laboratori, ecc..

MI sembra un si convinto ...

Non resta che trovare la collocazione migliore sul territorio.

Ultime domande. Le dispiace se entriamo un po' sul personale?

Diciamo di No.

Anni?

47

Sposato?

Da 23 anni.

Figli?

Due maschi e due femmine.

Complimenti ! Lavoro?

Dal 2000 faccio il promotore finanziario

Hobby e tempo libero?

Tempo libero poco. Ho dovuto rinunciare all'appuntamento settimanale con gli amici e il tennis. Mi ri-

mane la musica, alla quale non rinuncierei mai.

Cosa ascolta?

Di tutto, con una preferenza per gli anni '60 e la musica d'autore.

Suono pianoforte e tastiere: il mio modo di "isolarmi" dalla realtà.

L'ultimo libro che ha letto?

"Il banchiere dei poveri" del premio Nobel per la pace 2006 Muhammad Yunus.

L'ultimo film visto al cinema?

Cast Away con Tom Hanks.

Piatto preferito?

La cucina trentina in generale. Diciamo che sono una buona forchetta e un discreto cuoco.

Sogno nel cassetto?

Posare la prima pietra per la costruzione del "teatro" a Gardolo.

" ... oggi si impone una sorta di "risarcimento storico" impegnando risorse comunali e provinciali per la riqualificazione ... "

" ... Stiamo chiedendo da anni la collocazione sul nostro territorio di una struttura "di prestigio" "



AFFITTARE UN APPARTAMENTO?

Fidatevi: garantisce PATTO CASA

Trovare un alloggio sta diventando sempre più difficile per tutti, ma ancor di più per gli stranieri o i giovani. Affittare alle fasce deboli della popolazione, come famiglie immigrate o giovani coppie con un lavoro con contratto a progetto o interinale, è uno dei problemi dell'attuale mercato della casa.

I pregiudizi e le diffidenze sono all'ordine del giorno. Del resto bisogna anche capire che chi possiede un appartamento, magari acquistato con tanti sacrifici, difficilmente lo affitta a persone non conosciute soprattutto quando appartengono a culture diverse, come gli stranieri, o quando non hanno un reddito fisso nel tempo, come i giovani.

Eppure sono sempre più numerosi i lavoratori immigrati che desiderano portare nel nostro Paese la famiglia i cui figli saranno, a pieno titolo, cittadini italiani del domani.

Così come occorre prendere atto che il mercato del lavoro sta cambiando profondamente e il posto fisso, per tanti giovani, è un miraggio difficilmente raggiungibile.

A Trento è così sorta l'Associazione PATTO CASA che, attraverso un apposito Fondo di Garanzia, garantisce i proprietari che affittano alle fasce deboli della popolazione. E' stata attivata una forma di garanzia al proprietario dell'immobile per sollevarlo parzialmente dei danni che lo stesso avesse effettivamente a patire per effetto di morosità del conduttore (max 6 mesi), per spese condominiali non pagate (max 1000 euro), per deperimento superiore alla normale usura od atti vandalici cagionati dal conduttore ai beni immobili locati (max 1000 euro), per eventuali spese di sfratto (max 1000 euro).

L'Associazione è sorta su impulso



**Per informazioni PATTO CASA
presso CINFORMI
via Zambra 11 Trento
tel 0461 405620**



del Comune di Trento e associa altri Comuni ad alta densità abitativa oltre alla Provincia Autonoma, alle principali Associazioni imprenditoriali, alla Federazione trentina della Cooperazione, a numerose Casse Rurali e Banca Etica, alle maggiori organizzazioni che si occupano del sociale, e, in specifico, dell'accoglienza degli stranieri (ACLI, Consolida, ATAS, Fondazione Comunità solidale, Trentini nel Mondo ecc).

L'Associazione non ha appartamenti propri da affittare, ma si pone l'obiettivo di facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di abitazioni fornendo una garanzia ai proprietari per indurli ad aumentare la loro disponibilità all'affitto anche a famiglie oggi in difficoltà nella ricerca dell'alloggio.

Scopo dell'Associazione è favorire l'incontro della domanda con l'offerta cercando di costruire quel clima di impegni e di reciproca fiducia sul quale si regge un buon contratto di locazione.

Il nome stesso PATTO CASA vuol significare che sia il locatore che il conduttore devono costruire un PATTO fatto di diritti, ma anche di doveri. Il primo deve firmare un contratto regolare sia di tipo 4+4, sia di tipo concordato 3+2, con le relative coperture assicurative, il secondo deve mantenere la puntualità nei pagamenti e la cura dell'immobile, evitando inoltre di far sorgere noie e problemi con i vicini. Per questo l'Associazione PATTO CASA oltre a raccogliere le richieste di alloggio girandole alle Agenzie Immobiliari, si impegna ad intervenire in caso di problemi o di incomprensioni non solo tra locatore e affittuario, ma anche nei confronti dei vicini o delle autorità locali.

TIZIEINBREVENOTIZIEINBREVENOTIZIEINBREVENOTIZIEINBREVENOTIZIEINBRE

Via dell'Asilo: cade l'ipotesi del senso unico.

Il Consiglio Circostrizionale aveva proposto al Comune l'istituzione, anche in via sperimentale, di un senso unico per via dell'Asilo a Roncafort. La richiesta era motivata dalla innegabile situazione di pericolosità di quel tratto di strada, sia per la circolazione dei veicoli che di pedoni e biciclette. Gli uffici tecnici del Comune hanno fatto notare come "l'anello" che si veniva a creare aveva una lunghezza eccessiva e poteva quindi creare situazioni di disagio. Sono poi state verificate alcune situazioni di difficoltà (nell'ipotesi di senso unico) nell'accesso/recesso ad/da alcune proprietà private. Queste riflessioni hanno portato il Consiglio Circostrizionale ad effettuare un sondaggio informale tra i residenti. Sono stati distribuiti n° 136 questionari chiedendo alle famiglie di esprimere il proprio gradimento rispetto al senso unico prospettato (direzione SUD-NORD). Sono stati restituiti 26 questionari (il 19,12% dei nuclei residenti) e solo 16 hanno espresso un SI incondizionato alla proposta. Tirate le somme si è deciso di non insistere sull'ipotesi di senso unico e di sforzarsi di ricercare soluzioni alternative. L'obiettivo rimane quello di mettere in sicurezza quella via, anche con interventi parziali, atti a migliorare la viabilità e la mobilità.

Località Palazzine: limitazioni alla circolazione in vista.

Si è discusso più volte in Consiglio Circostrizionale della viabilità che collega, attraversando la località Palazzine, via di Spini con via Crosare. Partendo da una condivisa rilevazione del problema, sono emerse però diverse ipotesi di intervento. Le stesse sono state riepilogate in un questionario distribuito ai 65 nuclei familiari residenti in zona. Si chiede di esprimere una preferenza rispetto a ipotesi di divieto di transito, senso unico, miglioramento della segnaletica nei tratti pericolosi. Entro il 29 febbraio dovranno essere riconsegnate le risposte.

SCATTI DI CARNEVALE



COMMISSIONE CULTURA

Più iniziative e impostazione diversa

Giornata del riuso



Storie raccontate



Storie disegnate



Gardolo non è solo centro storico, non è solo il nucleo originario del vecchio paese. Gardolo, una delle più importanti circoscrizioni della città per numero di abitanti, è oggi una realtà multiforme, cresciuta in modo tumultuoso negli anni, arricchitasi di nuove culture, grazie ad una diversificata presenza di persone immigrate, che si sono affiancate ai nuclei originari.

E' da questa lettura di una realtà che si rivela in continua evoluzione che si è mossa l'attività della commissione cultura e tempo libero della Circoscrizione, due anni e mezzo or sono, quando s'è cominciato a ragionare attorno alla promozione di nuove iniziative.

Non è stato un caso che il primo pensiero sia stato riservato a Spini. Basti dire che, in un lasso brevissimo di tempo, la popolazione residente è quintuplicata, in un contesto devastato dalle scelte urbanistiche del passato. Ecco perché si è puntato con uno spettacolo di animazione volutamente rivolto ai bambini di Spini: da loro si è partiti per dare senso ad una presenza socio-culturale che via via ha coinvolto anche gli adulti. Tant'è che nel corso del 2007 la giornata dell'integrazione prima ed il gioco dei fuochi poi hanno favorito l'incontro e la socializzazione tra i residenti, grazie all'apporto di realtà associative come la coop Arianna, gli Amizi del Pont dei Vodi e del Polo sociale.

Canova, altra realtà in rapidissima trasformazione socio-urbanistica, dove la presenza di cittadini stranieri tocca quasi il 20% della popolazione residente. Nel 2006, c'è stata la prima proposta di uno spettacolo musicale in piena estate: un modo per saggiare il terreno e misurare l'interesse e la reattività di chi a Canova vive. La risposta non è stata massiccia come ci si poteva aspettare. Ma nel 2007 ben altra è stata la risposta: le attività proposte sono state molteplici, rivolte specificatamente a bambini, a ragazzi, ad adulti. Anche perché, lo scorso anno,

a Canova il fatto nuovo è stata l'apertura della "casetta" nel parco. Un elemento che ha fatto la differenza. Una piccola, grande struttura che subito s'è affermata come luogo naturale di aggregazione e incontro. Positiva, come ci attendeva, è stata la risposta della gente di Canova. Interesse ad uscire di casa, soddisfazione nel vedere il parco che rivive e voglia di stare assieme: di più, obiettivamente, non ci si poteva aspettare. Un buon punto di partenza per una realtà che nei prossimi anni subirà altri, enormi cambiamenti con l'arrivo di migliaia di nuovi residenti in seguito alla nuova urbanizzazione ad ovest. Lo spettacolo che più ha suscitato entusiasmo è stato quello, in luglio, della World Music OrchEstra Terrestre, musiche dal mondo rielaborate a Trento, un esempio di come l'integrazione culturale possa diventare un patrimonio di ricchezza e conoscenza reciproca.

A Melta il quadro è diverso. Realtà più piccola e integrata dove l'associazione "Voci di Melta" s'è messa positivamente in gioco collaborando con la commissione della circoscrizione in molte attività proposte nel nuovo parco. Grande partecipazione di vivacissimi bambini ai giochi e alle altre iniziative serali: spettacoli, recite, musiche le più diverse.

A Roncafort è attivo "Il Gruppo", realtà associativa da tempo impegnata in zona. La commissione ha inteso supportare tale attività. L'obiettivo, per il 2008, è però anche quello di dare corpo ad una presenza diretta e continua della commissione stessa.

Per quanto infine riguarda il "paese", il centro storico di Gardolo, la commissione ha fatto "cadere" una valanga di iniziative: dalla giornata dell'integrazione (anno 2006), che per la prima volta ha visto coinvolti i rappresentanti delle varie etnie che vivono a Gardolo, all'esilarante spettacolo di inizio estate in piazza; dal laboratorio teatrale (in attesa della nuova struttura) al carnevale, all'affollato



Sandra Giacomoni
Presidente della Commissione Cultura.
48 anni. Sposata.
Una figlia.

settembrino Tut Gardol en Festa, ai molteplici spettacoli teatrali proposti in diverse occasioni, alle realtà della Filodrammatica "La Logeta" e del Coro alpino, alle serate più propriamente culturali con don Marcello Farina ed il suo libro "Filosofia per tutti" e con la figlia del giornalista Ryszard Kapuscinski.

E, poi, il tempo del Natale. Quest'anno vissuto con la serata Gospel, il concerto di Santa Cecilia, i presepi allestiti nel palazzo della Circoscrizione, il cineforum

per i bambini, le letture animate nelle scuole materne, e gli auguri conviviali nella "casetta" di Canova per celebrare assieme un anno di attività. E per augurarsi uno splendido e ricco 2008. E per ricordarci che è solo grazie ad una straordinaria presenza associativa che si può costruire socialità, momenti di conoscenza e divertimento. Che sono poi la via privilegiata per fare crescere, e rendere migliore, una comunità. Che vive e, nell'incontro con l'altro, impara a rinnovarsi ogni giorno.



Una scommessa ... tre anni alla presidenza del Comitato

Tre anni fa, dando la mia disponibilità ad essere candidato per la carica di Presidente del Comitato Comunitario delle Associazioni Gardolesi, ben sapevo l'impegno che questo ruolo implicava specialmente in una comunità con tante associazioni come è Gardolo. Certo che agli occhi di chi guarda da fuori può sembrare che il "lavoro" svolto dal Comitato sia quasi marginale rapportato a quello che le singole Associazioni che lo compongono riescono a programmare ogni anno per i propri soci. Semplificando si potrebbe riassumere in tre momenti: "Tut Gardol 'n festa", gli auguri di Natale (con albero annesso), il Carnevale dei bambini ed in effetti sono proprio questi gli eventi che il Comitato cura ed organizza nell'arco dell'anno.

La tradizionale festa di inizio settembre, la "Tut Gardol 'n festa" riconosciuta come evento per tutto il sobborgo, sia pure in buona salute nella formula del capannone, mostrava qualche difficoltà ad essere la festa di tutta Gardolo, e così nacque un'idea, nuova per Gardolo, ma già ben sperimentata in alcuni paesi vicini: portare la festa in piazza e nei cortili della Gardolo storica.

Credo possiamo affermare che questa formula ha fatto sì che i gardoloti siano diventati i protagonisti della festa, non solo singolarmente, ma famiglie intere a divertirsi nei vari portici gustando sia pietanze culinarie che buona musica. Le tante persone che hanno ripetutamente manifestato la propria soddisfazione e il loro divertimento nel partecipare alle tante proposte inserite nei tre giorni di "Tut Gardol 'n festa" ci ha portato ad avere una grande considerazione anche in città e nei sobborghi con buona stima dei "colleghi" organizzatori delle analoghe iniziative con i quali abbiamo instaurato un bel rapporto di amicizia e collaborazione.

A febbraio, con l'elezione del nuovo presidente, inizierà un nuovo ciclo che auguro sarà di continuazione sulla strada intrapresa tre anni fa e con nuove e stimolanti idee affinché la festa sia ancora più godibile da parte di tutti.

Chiudo con due ultimi pensieri:

- il primo è di ringraziamento a tutti coloro, e sono tanti, che hanno contribuito a far svolgere e crescere "Tut Gardol 'n festa" in questi ultimi anni;
- il secondo lo rivolgo alla Circoscrizione ed in particolare al suo Presidente che ha saputo e voluto interpretare le sinergie proprie della collaborazione fra Istituzione e Comitato come cultura della socialità, di cui a Gardolo abbiamo un grande bisogno.

Vinta? Penso di sì.



Franco Gozzer

Gemellaggio con Neufahrn

Due momenti carichi di significato

Come tradizione vuole si è rinnovato anche quest'anno l'appuntamento davanti al Monumento ai Caduti di Gardolo. Alla presenza di una numerosa rappresentanza di Neufahrn sono stati ricordati i caduti ed i dispersi di tutte le guerre, soprattutto quelli dei due conflitti mondiali. L'arrivo già al sabato pomeriggio degli amici tedeschi ha consentito di passare qualche ora in compagnia e di cenare assieme presso il ristorante Paganella. La novità di quest'anno, dovuta all'iniziativa dell'associazione Amici del Gemellaggio, è stato il finale di serata, trascorso in allegria presso la sede del Gruppo A.N.A. degustando dolci fatti in casa, allietati dalla fisarmonica del maestro Aldo Ruffo.

L'organizzazione e il coordinamento dell'evento faceva capo al Gruppo A.N.A. che – come sempre – ha ricevuto i riconoscimenti e gli elogi da parte di tutti i partecipanti. L'unica lamentela arriva proprio dagli organizzatori e riguarda l'assenza del Corpo Musicale di Gardolo che pur aveva assicurato la propria disponibilità a sottolineare musicalmente i vari momenti della cerimonia. Apprezzata di contro la presenza del Coro Alpino Trentino ed il fondamentale supporto da parte del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Gardolo.

La cerimonia si è svolta in modo semplice: dopo la partecipazione alla Messa, la benedizione da parte di don Lucio, i discorsi del Presidente del Krieger Soldaten Verein di Neufahrn e del Presidente della Circoscrizione (vedi box), la posa delle corone a ricordo davanti al monumento. Subito dopo vi è stata la posa di due corone di alloro sulle lapidi a ricordo dei legionari trentini incastonate nella facciata di palazzo Crivelli in via S. Anna.

La mattinata si è conclusa con un rinfresco a Piazzale Groff con le castagne offerte e preparate dal Gruppo A.N.A. e con le specialità (e la birra) bavaresi offerte dagli amici di Neufahrn.

Il bel tempo ha favorito una buona partecipazione alla manifestazione, archiviata con soddisfazione di tutti e ricordando l'imminente appuntamento a Neufahrn (vedi pagina seguente).

Riportiamo il discorso del Presidente della Circoscrizione tenuto davanti al monumento ai caduti di Gardolo:

“Come ogni anno, davanti a questo monumento ricordiamo oggi i caduti ed i dispersi di tutte le guerre.

Ai giovani di oggi, nati e cresciuti in tempo di pace e di collaborazione fra le nazioni europee, eventi come quelli che commemoriamo sembrano appartenere a un passato remoto, difficilmente comprensibile.

L'Europa, un tempo origine di sanguinose guerre, ha già dato a tre generazioni dei suoi figli stabilità, pace, progresso e benessere. Nazioni un tempo nemiche hanno saputo ritrovare una profonda unità, basata su comuni radici di solidarietà, di tolleranza, di rispetto e di democrazia.

Ma alle nuove generazioni voglio ricordare come ancora oggi – quotidianamente - le vittime delle guerre e del terrorismo ci dimostrano come l'uomo sia capace di odio e crudeltà.

A tutti noi risultano incomprensibili attentati, stragi, omicidi. A tutti noi risulta incomprensibile l'intolleranza, la ferocia che, nonostante tutto, oscurano ancora oggi la mente di troppe persone.

Ecco allora spiegato in modo semplice e attuale il senso di questo momento di riflessione davanti a questo monumento. Da un lato il ricordo, la memoria, dall'altro il monito, il richiamo.

Non ci sono mai state e non ci saranno mai una buona guerra e una cattiva pace. Eppure i bambini giocano alla guerra. E' raro che giochino alla pace.

La pace si fonda su grandi patti internazionali, ma – credetemi - si costruisce solo nel diffondersi di una mentalità aperta all'incontro con l'altro, al confronto onesto e corretto con la diversità.

Ognuno di noi, a cominciare dalla propria famiglia, dal proprio ambiente di lavoro, con i propri vicini di casa è chiamato a dare il proprio piccolo grande contributo.

Neufahrn e Gardolo con il loro gemellaggio, ricercando l'armonia durevole dei rapporti tra le persone, tra le loro culture indicano ormai da 25 anni quale sia la strada da percorrere.

Voglio chiudere quindi con un invito a tutti noi: cerchiamo di essere sempre di più interpreti e costruttori di pace.”



(foto Cognola)



COMUNE DI TRENTO
Polo Sociale di Gardolo e Meano
Progetto Politiche Giovanili

UN'ESTATE... ...A GARDOLO!



Proposte estive per bambini,
ragazzi e giovani
sul territorio della
Circoscrizione di Gardolo



GIUGNO

Il centro **GIOCASTUDIAMO** offre, per le settimane 16-20/06 e 23-27/06, l'attività estiva rivolta a bambini e ragazzi di elementari e medie

A Canova

La **Cooperativa Arianna** dal 23/06 presso La Casetta propone:
Lunedì e mercoledì (15:30-18:30) - Attività ludico-sportive al parco
Martedì e giovedì (10-12) - Sostegno compiti per ragazzi
Venerdì (15:30-23:00) - Attività ludico-sportive al parco con proiezione film serale e "anguriata."

Festa al Parco di Canova "VOLONLIVE"
Sabato 7 giugno

A Spini

La **Cooperativa Arianna** dal 23/06 presso la sala ITEA di via del Loghet propone:
Martedì e giovedì (17-19) - calcetto e calcio di strada

A Melta

La **Cooperativa Arianna** il 23/06 presso il parco propone:
Martedì e giovedì (17-19) - calcetto e calcio di strada

A Gardolo

La **Circostrizione** propone: I LOVE GARDOL (14 giugno)
Una serata di incontri musicali presentati da amatori musicisti.
Uno spazio aperto di musica per i giovani.

A Gardolo

Il centro **IL MURETTO** offre, per tutte le settimane, l'attività estiva rivolta a bambini e ragazzi di elementari e medie

Il centro **GIOCASTUDIAMO** offre, per le settimane fino al 25/07 l'attività estiva rivolta a bambini e ragazzi di elementari e medie

A Canova

La **Cooperativa Arianna** presso La Casetta propone:
Lunedì e mercoledì (15:30-18:30) – Attività ludico-sportive al parco
Martedì e giovedì (10-12) – Sostegno compiti per ragazzi
Venerdì (15:30-23:00) – Attività ludico-sportive al parco con proiezione film serale e “anguriata”

A Spini

La **Cooperativa Arianna** presso la sala ITEA di via del Loghet propone:
Martedì e giovedì (17-19) – calcetto e calcio di strada

La **Cooperativa Arianna** presso il parco propone:
Martedì e giovedì (17-19) – calcetto e calcio di strada

AGOSTO

A Gardolo

Il centro **IL MURETTO** offre, per tutte le settimane, l'attività estiva rivolta a bambini e ragazzi di elementari e medie

La **Cooperativa Arianna** presso La Casetta propone:
Lunedì e mercoledì (15:30-18:30) – Attività ludico-sportive al parco
Martedì e giovedì (10-12) – Sostegno compiti per ragazzi
Venerdì (15:30-23:00) – Attività ludico-sportive al parco con proiezione film serale e “anguriata”

A Spini

La **Cooperativa Arianna** presso la sala ITEA di via del Loghet propone:
Martedì e giovedì (17-19) – calcetto e calcio di strada

A Canova

SETTEMBRE

Festa al Parco di Canova “Storie e racconti di ieri e di oggi”
dal 15 al 21 settembre

PER INFORMAZIONI:



Gardolo - piazzale Lionello Groff n°2
tel. 0461/990227 - fax 0461/961241
circonscrizione_gardolo@comune.trento.it



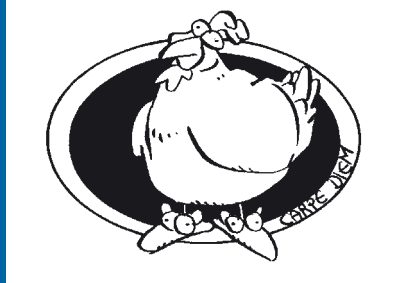
Centro Aperto "La Casetta"
via Avisio 2, Canova di Gardolo
cell. 346-6939751



Centro Aperto "Il Muretto"
via IV novembre 70/6, Gardolo
Tel. 0461/961949



GIOCASTUDIAMO



Centro Giocastudiamo
via Paluđi 34A, Canova di Gardolo
Tel. 335-1858711

Gemellaggio con Neufahrn

Ricordati i caduti di tutte le guerre

Riportiamo la traduzione del discorso del Presidente del Krieger und Soldatenverein di Neufahrn:

“Cari amici, oggi rinnoviamo la commemorazione dei caduti, dopo averli ricordati in chiesa dalla quale siamo appena usciti. Ora sostiamo davanti al monumento sulle cui pareti sono scolpiti i nomi dei caduti e dei dispersi della prima e della seconda guerra mondiale. Dietro ogni nome si nasconde l’amaro e tragico destino di giovani uomini, ma anche quello dei loro parenti, amici e conoscenti della nostra comunità; nomi scolpiti nella pietra. Purtroppo nella nostra vita il messaggio che viene da questo monumento si va sempre più affievolendo. E’ bene quindi domandarci che cosa ricorda questo monumento. Che cosa ci ricordano i nomi di questi caduti, a distanza di 62 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Fermiamoci un attimo a

leggere i loro nomi ed a riflettere. Diamo spazio ai nostri sentimenti per meglio comprendere l’amaro destino di tanti nostri concittadini, anche se noi, personalmente, non li abbiamo conosciuti. Se noi lo facciamo, il monumento non è più freddo e muto, ma incomincia a mandarci messaggi ed ognuno di noi avrà le proprie percezioni, le proprie emozioni. Fra tutti però un messaggio rimane centrale e non possiamo fingere di non sentirlo. Ecco: il passato non deve essere dimenticato, ma corre il rischio di esserlo per la nostra negligenza. “Passate” sono le due guerre mondiali con le loro devastazioni. “Passata” però non è la voglia di risolvere militarmente le controversie politiche. Dal 1945 ad oggi gli oltre 200 conflitti scoppiati nel mondo hanno causato 62 milioni di morti, più di quelli della seconda guerra mondiale. Questo il tragico bilancio.

In questi ultimi 62 anni abbiamo avuto, nel mondo, solo 5 giorni di pace e precisamente nel lontano settembre del 1945. “Passata” non è neppure la voglia di usare, da parte degli Stati, ma anche delle religioni e dei singoli cittadini, la violenza per la conquista del potere e della supremazia sugli altri. La causa di tutto questo – rifletteva Albert Schweitzer – è sempre la stessa, fin dall’inizio del mondo e cioè la “mancanza di rispetto per la vita”. Dobbiamo essere riconoscenti al mondo della nostra politica che, almeno sul terreno italiano e tedesco, negli ultimi anni non ci sono state guerre, ma al mantenimento della pace dobbiamo sentirci tutti impegnati in prima persona. Se il peggior nemico della pace è la dimenticanza, dobbiamo cercare di reinterpretare il presente, cercare di capirci in modo nuovo, cercare di trarne le giuste conclusioni e cercare di orientarci con coerenza il nostro agire. Che ciò sia concretamente possibile lo dimostrano le nostre due associazioni, gli Alpini di Gardolo ed il Krieger-und Soldatenverein di Neufahrn con la loro intensa e vissuta amicizia che dura ormai da 25 anni. Dalla nostra amicizia possa nascere una nuova Europa di dignità e libertà.

“... In questi ultimi 62 anni abbiamo avuto, nel mondo, solo 5 giorni di pace”



“ ... Passata non è neppure la voglia di usare, da parte degli Stati, ma anche delle religioni e dei singoli cittadini, la violenza per la conquista del potere e della supremazia sugli altri. ... ”

... LA SFIDA PER AFFRONTARE LE SFIDE



Claudio Scaramuzza.
Presidente della
Commissione Politiche
Sociali. 37 anni.
Sposato. 2 figlie

La nostra Gardolo, intesa come territorio circoscrizionale, sta cercando di contrastare l'avvento di nuove periferie in cui, nell'ultimo decennio, si è sviluppata in maniera consistente un'edificazione privata e soprattutto (a Roncafort e Spini) un'edificazione pubblica nella quale si concentrano particolari categorie di bisogno e di disagio, creando contesti urbani che producono problematiche di non facile soluzione, assumendo talvolta un ruolo di moltiplicatori del rischio e del disagio della vita urbana circostante, divenendo per definirli in maniera cara ad alcuni urbanisti "non luoghi" e provocando dirompenti "discontinuità" sociali, culturali e commerciali fra i vari quartieri.



Giovani volontari al lavoro...

Questo territorio ha bisogno di recuperare in termini sociali e relazionali lo svantaggio prodotto da scelte fatte in passato ricucendo il tessuto urbano, intrecciando canali di partecipazione che portino ad una propria identità, assorbendo così i cambiamenti che hanno innescato questa fragilità sociale.

E' una esigenza sociale che esige una risposta sociale e questa deve venire in primo luogo da chi vive sul territorio, nel proprio quartiere. In parte si è già sperimentato a Canova e Spini dove, con l'aiuto di associazioni riconosciute sul territorio, la Circoscrizione e il Comune di Trento attraverso il Polo Sociale e le Politiche giovanili, hanno saputo dare impulso ad iniziative di aggregazione volte soprattutto a semplificare e agevolare la

conoscenza tra gli abitanti del quartiere e stimolare processi di relazione e di buon vicinato. Un medesimo percorso si cercherà di avviarlo anche per la frazione di Roncafort. Ho cominciato con questa premessa perché la sfida per i prossimi anni in ambito sociale sarà quella di intervenire per ricucire questo frammentario tessuto sociale individuandone le risorse e sviluppandone altre.

Accanto a questo urgente bisogno di coesione sociale sul nostro territorio si presentano i medesimi aspetti di fragilità sociale che caratterizzano l'intero territorio del Comune di Trento e in particolare due sono oggetto di particolare attenzione quello economico e quello della solitudine che è e rimane un grande problema sociale in tutte le fasce.

Sul primo, pur essendo di primaria importanza, la Commissione politiche sociali non può intervenire in maniera diretta, limitandosi a segnalarne la necessità perché si attivi qualche forma di sostegno economico.

Sul secondo invece come Commissione abbiamo la possibilità di intervenire in maniera sostanziale attivando iniziative rivolte a quelle persone che portano con se tutti i problemi legati alla loro condizione fisica determinata dall'età o dalle malattie. L'insicurezza nel muoversi in maniera autonoma trasmessa dalla propria debolezza o condizione fisica li costringe



La festa no alcol del volontariato giovanile.

“ ... la sfida per i prossimi anni in ambito sociale sarà quella di intervenire per ricucire questo frammentario tessuto sociale ...

RECUPERARE COESIONE E RELAZIONE SOCIALE ...



Il pranzo con gli ultra ottantenni

spesso a rintanarsi in casa nella speranza che qualcuno vada a trovarli.

Per fare questo la Commissione Politiche Sociali, non si è data criteri prestabiliti di intervento ma si è posta, come condizione necessaria, il coinvolgimento delle varie associazioni di volontariato operanti sul nostro territorio per stimolare iniziative di sostegno e animazione per le fasce deboli.

Con il Circolo Anziani e Pensionati "il Caminetto" di Gardolo, l'A.V.U.L.L.S., la cooperativa "Kaleidoscopio" del Centro Diurno, la "Colonia Alpina di Gardolo" e il Gruppo Anziani di Canova è ormai consolidata la collaborazione nel limitare i momenti di solitudine degli anziani e per animare gli ospiti della casa di riposo "Stella del Mattino".

Per i diversamente abili con l'associazione Pescatori di Gardolo riusciamo ad organizzare una giornata di pesca sportiva mentre con l'associazione "il Gruppo" si riesce a portare alcuni di questi ragazzi in montagna.

Preoccupa molto la Commissione il rapporto dei giovani con l'alcol e pur non avendo messo in essere ancora alcuna iniziativa, con l'ACAT di Trento nord (Associazione Club Alcolisti Anonimi in trattamento) e le scuole si sta cercando di individuare modi di prevenzione e sensibilizzazione in questo ambito.

Per dare un segnale in questa direzione anche quest'anno la Commissione assieme alle Cooperative "Progetto '92", "Arianna" e "Area", l'associazione "Carpe Diem" e con il supporto logistico del Gruppo alpini di

Gardolo ha promosso una festa "no alcol" al parco di Canova denominata "VOLONLIVE" con molteplici proposte di intrattenimento e per filo conduttore la musica dal vivo con la presenza di gruppi di giovani che si sono alternati sul palco dagli esordienti ai più navigati. Tramite le testimonianze di questi giovani il messaggio che si vuole far percepire è che le iniziative per loro passano da loro.

Sempre in merito ai giovani la Commissione sta attivando forme di confronto con gruppi formali e informali di giovani per capire come un giovane vive a Gardolo e raccoglierne le aspettative al fine di tracciare, assieme al lavoro svolto dalla Consulta giovanile e alle proposte del Piano di zona, una quadro reale della situazione per individuarne con cognizione di causa le piccole e grandi iniziative da attivare.

La Commissione ritiene comunque che l'obiettivo e la sfida più grande per i nostri giovani non è quello di essere parte di una comunità, che esprime un concetto di passività e di attesa, ma è **il prendere parte** a questa comunità, che esprime in se un concetto dinamico e fa pensare a chi è attivo nell'informarsi e nel rendersi conto, nell'essere disponibile a prendere l'iniziativa, a darsi da fare.

Un ringraziamento di cuore lo vorrei rivolgere ai membri della Commissione Politiche Sociali, a tutte le Associazioni già menzionate e anche a quelle che non ho menzionato, a coloro che a titolo personale hanno collaborato in questi progetti nella speranza di averli ancora al nostro fianco.



La pesca sportiva con i diversamente abili

“... condizione necessaria, il coinvolgimento delle varie associazioni di volontariato operanti sul nostro territorio ...”

“... la sfida più grande per i nostri giovani ... è il prendere parte a questa comunità ...”

COMMISSIONE "SMILE"

Diventa "permanente" la commissione sull'integrazione



Nadia Zadra.
Presidente della
Commissione smile.
47 anni. Sposata. 2
figli

La Commissione Smile, è stata costituita il 31 gennaio 2006 con l'approvazione all'unanimità di un documento che ne proponeva appunto la nascita. Gli obiettivi assegnati alla commissione erano:

- a) Evitare situazioni di rigetto, di discriminazione o di diffidenza che sono eticamente riprovevoli ed alla base delle quali c'è un problema di non conoscenza delle dimensioni e della realtà del fenomeno migratorio;
- b) Sostenere e coinvolgere le istituzioni scolastiche locali quali entità più rilevanti nell'opera di integrazione sociale;
- c) Sviluppare politiche di prevenzione attraverso una rete di iniziative a carattere sociale e culturale, che consentano a tutti i cittadini di riappropriarsi degli spazi e dei luoghi di partecipazione e aggregazione;
- d) Fare in modo che il Consiglio circoscrizionale, attraverso le proprie articolazioni operative ed il rapporto con le parti sociali, il volontariato, il Comune di Trento possa diventare l'antenna locale per l'individuazione, la determinazione e il superamento degli ostacoli all'integrazione sociale.

Dopo una prima fase consultiva che si è concretizzata in una serie di incontri e contatti con le realtà operanti sul territorio (Cinformi, Associazioni del privato sociale, Scuola, Comune di Trento, Polo sociale, Tavolo tante culture, Associazioni culturali e sportive) è seguita una fase di analisi della situazione in Gardolo relativamente alla presenza dei cittadini stranieri e al loro stato d'integrazione nel contesto sociale. Da tutto ciò è emerso come maggiori margini di efficacia per un'azione di integrazione positiva si ottengono lavorando sulle seconde generazioni e sulle donne. Si è passati infine ad una fase operativa che ha previsto una serie di iniziative, riassunte di seguito.

Nell'ottica di intraprendere azioni rivolte alle seconde generazioni, si è svolto un concorso (denominato Smile) aperto a tutte le classi delle Scuole Elementari di Gardolo, con lo scopo di favorire la conoscenza reciproca tra bambini

di nazionalità diversa ed incentivarne la frequentazione, convinti che la conoscenza e il rapporto costante aiutano a rimuovere le barriere pregiudiziali che si manifestano troppo spesso in età più adulta. I bambini, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno prodotto elaborati in cui hanno rappresentato (con scritti, disegni e registrazioni) tradizioni, usanze dialetti dei vari Paesi di provenienza dei ragazzi stessi. La prima edizione ha registrato una buona adesione e la seconda, non ancora conclusa, ha visto anche la partecipazione di alcune classi della Scuola Elementare di S. Anna.

In entrambe i casi la Scuola ha accettato di buon grado le proposte della Commissione, dimostrandosi disponibile a continuare la collaborazione nella realizzazione di nuovi progetti. Allo scopo di favorire occasioni di incontro e di confronto tra ragazzi italiani e loro coetanei stranieri, è stato promosso un progetto (denominato Radiosmile) che ha visto il coinvolgimento di alcune classi della Scuola Media Pedrolli di Gardolo. I ragazzi, seguiti da due insegnanti nel contesto di un progetto scolastico di educazione ai media, hanno animato due incontri in cui il tema affrontato è stato appunto quello legato all'integrazione, con riferimento all'immigrazione e all'informazione riportata su questi argomenti dai media. L'obiettivo è stato quello di richiamare l'attenzione dei ragazzi sui problemi dell'integrazione a Gardolo, nell'intento di creare momenti di aggregazione per imparare a confrontarsi e a discutere di problemi, rispettando punti di vista diversi, accrescere la consapevolezza del contesto sociale di Gardolo e favorire la conoscenza di altre realtà attraverso il racconto dei ragazzi stranieri. I due dibattiti sono stati coordinati e registrati dagli operatori di Radio Studio 7 e mandati in onda nei mesi di novembre 2006 e aprile 2007. Un'altra puntata è stata registrata nello scorso mese di dicembre a cura di Radio Studio 7 e sovvenzionata da Cinformi. Tra ottobre e novembre del 2006 e 2007 sono stati proposti otto incontri di cucina multi-etnica in cui donne italiane e straniere si sono cimentate nella preparazione di cibi dalle diverse provenienze (Sudan,



"... maggiori
margini di efficacia
per un'azione
di integrazione
positiva si ottengono
lavorando sulle
secondo generazioni
e sulle donne ..."

COMMISSIONE "SMILE"

Determinanti il lavoro con la scuola e i momenti di confronto culturale

Marocco, Romania, Bulgaria, Pakistan, Martinica, Serbia, Italia). E' stata davvero un'occasione di conoscenza reciproca, di scambi, di approfondimenti su tematiche che hanno spaziato oltre l'arte culinaria. L'ultimo incontro, alla presenza dell'Assessore Plotegher, è stato un po' la continuazione di un precedente appuntamento che si è tenuto nell'ambito di "Storie e racconti di ieri e oggi", manifestazione svoltasi in settembre a Canova. Da questo incontro è emersa forte l'esigenza delle donne di potersi incontrare (soprattutto per quelle di etnia araba), in quanto occasioni come questa danno loro l'opportunità di uscire dal contesto familiare e lavorativo. Per questa ragione è stato fissato un altro appuntamento per il prossimo mese di gennaio, che avrà la caratteristica di una festa, ma l'obiettivo sarà quello di individuare altri momenti di incontro, in un percorso che toccherà anche temi legati alla salute, al lavoro, al tempo libero. E' stato poi predisposto, in collaborazione con Cinformi, un questionario distribuito ai ragazzi della Scuole Medie Pedrolli, sulla condizione e sulla rappresentazione da parte dei ragazzi della convivenza fra diverse etnie. L'idea è quella di riproporlo entro la fine del mandato, confrontando le risposte date dai ragazzi con quelle date nel 2006, in modo da poter trarre una valutazione oggettiva di quanto le iniziative promosse abbiano effettivamente impattato sulla percezione che i ragazzi hanno dei problemi legati all'integrazione. Dai dati emersi in fase di analisi dei questionari consegnati si è evidenziato un forte desiderio di aggregazione e di partecipazione da parte dei ragazzi anche al di fuori del campo scuola e la percezione che il problema dell'integrazione è da affrontare, anche se le soluzioni proposte, data l'età non matura, non sempre sembrano percorribili.

In occasione della diffusione del giornalino della Circoscrizione, è stato predisposto un inserto con la cartografia di Gardolo in cui sono localizzati gli uffici e i servizi offerti sul territorio, con la traduzione in diverse lingue (in collaborazione con la Cooperativa Città Aperta) consapevoli di quanto l'informazione sia

essenziale per tutta la popolazione e in particolare per gli stranieri.

Si evidenzia inoltre la collaborazione nell'ideazione e nello svolgimento del progetto "Col vento in poppa" a Spini nel maggio scorso e la partecipazione a Tut Gardol en Festa nel contesto del Portico a colori del Tavolo Tante Culture.

E poi, "Storie e racconti di ieri e di oggi". Un altro intenso momento di incontro e di conoscenza reciproca, di socializzazione e di scambio tra quanti oggi abitano a Gardolo e a Canova e hanno avuto alle spalle storie di viaggi e di spostamenti tra posti diversi, con l'obiettivo di creare comunità e favorire l'incontro tra le diverse anime del quartiere della Circoscrizione. La quattro giorni è stata realizzata in stretta collaborazione con la Cooperativa Arianna e sono state coinvolte numerose Associazioni e persone che a diverso titolo lavorano nel contesto di Gardolo e Canova. La quattro giorni "Storie di ieri e di oggi" è stata l'occasione per dare visibilità e continuità a quanti, come la commissione SMILE, si occupano di favorire l'incontro tra diverse culture in un ottica di giustizia e rispetto reciproco. Ha permesso ogni giorno di far incontrare più di 100 persone ed è stato momento importante per dare un volto nuovo al quartiere di Canova sempre noto per fatti non positivi in tema di integrazione.

A conclusione delle attività si è svolta una manifestazione denominata "Danzare la pace", con lo scopo di divulgare sul territorio la conoscenza delle danze etniche e popolari, come attività espressiva, non solamente sotto l'aspetto ricreativo, ma come veicolo di conoscenza e trasmissione della cultura dei diversi popoli. I temi trattati e il percorso individuato non sono facili e implicano convinzione politica, capacità di analisi dei singoli aspetti che caratterizzano il fenomeno immigrazione, sobrietà negli atteggiamenti, ma anche determinazione e costanza nel perseguire gli obiettivi.

"... dare visibilità e continuità a quanti, come la commissione SMILE, si occupano di favorire l'incontro tra diverse culture in un ottica di giustizia e rispetto reciproco. ..."



"... sobrietà negli atteggiamenti, ma anche determinazione e costanza nel perseguire gli obiettivi..."

BILANCIO IN CHIAROSCURO PER LA COMMISSIONE SPORT

E' un bilancio in chiaroscuro il bilancio di questa prima parte di legislatura per la Commissione Sport. Raccogliendo le indicazioni contenute nel programma, la Commissione ha operato su due direttrici fondamentali:

- l'attività indiretta o a contributo cercando di sostenere le iniziative proposte dalle associazioni sportive operanti sul territorio. Con un criterio di fondo: privilegiare le attività "aperte" a tutti e quelle in grado di aggregare nell'organizzazione più soggetti;
- l'attività diretta cercando di perseguire l'obiettivo di proporre attività "libere" e promozionali soprattutto su attività non già presenti sul territorio.

Per quanto riguarda il primo punto non si sono riscontrati problemi nel finanziare le attività proposte dalle singole associazioni sportive in particolare quelle proposte dal Club Ciclistico, dal Basket 2000, dall'Unione Sportiva di Gardolo. Le difficoltà si sono riscontrate nel cercare di aggregare tra loro i vari soggetti. E' naturale che ogni associazione punti a promuovere e sviluppare la propria specifica attività, ma forse ci vorrebbe anche la capacità di superare gli invisibili steccati che frenano l'idea di poter fare qualcosa assieme. Vorremmo in tal senso poter ripresentare la Giornata delle Sport, manifestazione dove ogni disciplina sportiva presente sul territorio possa "mettersi in mostra" e proporsi agli interessati, in particolare ai giovani. Per quanto riguarda il secondo punto la Commissione ha incontrato difficoltà nell'inventare qualcosa di nuovo, visto che vi è già la possibilità di praticare sul territorio svariate discipline sportive. Alcune ipotesi (tamburello, recupero dei vecchi giochi di strada, ecc.) non hanno ottenuto i riscontri sperati mentre altre idee (corso di difesa personale rivolto in particolare alle donne) hanno avuto un riscontro positivo. Una segnalazione merita anche la partecipazione al Torneo delle Circoscrizioni dove con alterne fortune si sono sempre ben comportate le squadre assemblate dall'U.S. GARDOLO. La Commissione è alla ricerca di nuove idee, in grado di attirare e coinvolgere soprattutto i giovani, ma non è facile trovare qualcosa di veramente accattivante in un mondo che ormai propone di tutto, dallo sport vero a quello virtuale giocato con il computer. La sfida è proprio questa: trovare – attraverso lo sport e la pratica sportiva – il modo per uscire di casa, conoscere nuove persone, allacciare rapporti, condividere passioni ed entusiasmi. Fuori da agonismi esasperati e da stress da risultati.



Camillo Pisetta
Presidente della
Commissione Sport.
Sposato. 59 anni.
2 figli.

CHIUSA CON SUCCESSO LA MOSTRA DEI PRESEPI

Si è conclusa il 6 gennaio, con un breve momento di ringraziamento e di riconoscimento, la mostra dei presepi organizzata in stretta collaborazione con l'associazione Amici del Presepe nelle sale al pianoterra della sede circoscrizionale. La cura nell'allestimento ed il numero dei presepi esposti ha sicuramente contribuito a trasformare la manifestazione nel punto di incontro e di richiamo per l'intera popolazione di Gardolo (e non solo) durante il periodo delle festività. La mostra ha saputo risvegliare l'entusiasmo della sezione "gardolota" della associazione che, gratificata dal successo e stimolata a non lasciare cadere l'iniziativa dalla gente e dalle istituzioni, si è sbilanciata fino a promettere che anche il prossimo anno qualcosa



si farà a Gardolo. Purtroppo non potrà essere la mostra al completo in quanto l'associazione prevede un appuntamento itinerante intercalato da una mostra a Mattarello, dove ha sede la stessa. Abbiamo visto che ai presepisti la fantasia non manca (chi ha visitato la mostra se ne è reso conto dal vivo) così come non mancano le abilità tecniche e manuali. Ci aspettiamo dunque una grossa sorpresa per dicembre 2008.



PIANO CASA: GARDOLO PASSA LA MANO

Condivisione unanime del documento predisposto dalla maggioranza

Il Consiglio Comunale nella seduta di martedì 27 novembre u.s. ha individuato una serie di criteri per poter procedere alla scelta delle aree su cui intervenire. I principali indicatori che il Comune ha considerato in questa analisi sono: il rapporto fra alloggi esistenti e alloggi di edilizia pubblica e agevolata presenti sui territori circoscrizionali; la situazione socio demografica della popolazione; la dotazione dei servizi esistenti.

In riferimento a queste indicazioni, che peraltro difficilmente potrebbero non trovare condivisione, ci sentiamo in dovere di indicare all'Amministrazione Comunale, altri importanti aspetti che caratterizzano il territorio di Gardolo, e che a nostro parere non sono adeguatamente considerati nelle valutazioni dell'Amministrazione Comunale. Nella Circoscrizione di Gardolo il numero di appartamenti di proprietà pubblica (Itea/Comune/Altri Enti Pubblici) è di circa 600 alloggi, ma va considerato che nei prossimi giorni altri 100 nuovi appartamenti ITEA saranno consegnati in Via IV Novembre a Gardolo. Il dato di per sé può apparire, seppur significativo, in linea con percentuali che si registrano anche in qualche altro territorio circoscrizionale del Comune di Trento. Ma l'analogia, in termini percentuali nel rapporto di alloggi pubblici con altre realtà circoscrizionali si ferma qui. Il resto secondo noi è completamente diverso. Innanzitutto, la gran parte del patrimonio pubblico presente sul nostro territorio è di recente, o di recentissima costruzione (3/4 anni) e, di conseguenza, gli assegnatari degli alloggi, in molti casi non hanno ancora potuto maturare una suffi-

ciente integrazione con il resto dei residenti, con tutte le difficoltà che questo può comportare. Va anche ricordato, con grande rispetto ed attenzione, che negli ultimi anni, i Cittadini assegnatari di un alloggio pubblico, oltre ad avere ovviamente un reddito basso, spesso sono gravati anche da criticità di altra natura, che comportano ulteriori difficoltà nel processo di integrazione. Al riguardo, a solo titolo di esempio, vogliamo ricordare che nella frazione di Spini, dove negli ultimi due/tre anni si è concretizzata una forte crescita di appartamenti ITEA, la presenza di famiglie monogenitoriali (1 solo genitore con 1 o più bambini) è pari al 17% sul totale dei residenti dell'intero quartiere. Sono percentuali che da sole stridono rispetto a quel mix di residenzialità che, necessariamente un quartiere dovrebbe sempre mantenere, per poter garantire ed assicurare anche nel futuro un'adeguata vivibilità. Chiediamo quindi che non si ipotizzi la realizzazione di nuove aree per abitazioni a canone moderato o per edilizia pubblica nel quartiere di Spini. Va anche ricordato che nella frazione di Spini, come in quella contigua delle Ghiaie, si registra una percentuale di presenza di cittadini stranieri pari a circa il 13%. Alcuni importanti studi che si occupano di problematiche di questo settore, indicano nella soglia del 8% la percentuale massima di stranieri in una zona per evitare problemi di integrazione. Una situazione analoga, o per certi versi ancora più difficile, si registra a Canova. La frazione di Canova, tra breve, sarà interessata da una nuova urbanizzazione (area C3), con l'edificazione

di oltre 400 appartamenti di edilizia privata. In tutta quest'area (20 ettari), il Comune ha previsto n. 6 lotti di terreno agricolo da preservare, per rispondere alle richieste di dotazioni di nuovi e futuri servizi per la Circoscrizione. Sappiamo che su alcune di queste aree si è concentrata l'attenzione della Commissione urbanistica. Con grande forza chiediamo all'Amministrazione Comunale di non considerare queste aree, come una possibile ipotesi per la realizzazione di nuovi alloggi pubblici, sia a canone agevolato, sia per edilizia pubblica. Nel quartiere di Canova la concentrazione di famiglie straniere si attesta al 16,3% della popolazione complessiva. Abbiamo citato nello specifico la situazione di Spini e di Canova, perché su queste due frazioni vi sono aree che più facilmente, rispetto ad altre, potrebbero risultare acquisibili per il piano casa.

La nostra preoccupazione riguarda però tutto il territorio circoscrizionale. Va ricordato che la situazione urbanistica di Gardolo risulta particolarmente complessa, aggravata da interventi speculativi e pesanti effettuati sul territorio nel corso degli ultimi venti/trent'anni. Anche la destinazione d'uso di gran parte degli edifici condominiali presenti sul nostro territorio, acquisiti nel corso degli anni 70, come forma d'investimento, più che per un'esigenza di utilizzo diretta dell'acquirente, hanno determinato una realtà demografica e sociale (fortissimo cambio di residenza), per la quale l'integrarsi con il resto del territorio risulta più difficile. Paventiamo quindi che l'inserimento di nuove aree di edilizia pubblica, pos-

“ ... mix di residenzialità che, necessariamente un quartiere dovrebbe sempre mantenere, per poter garantire ed assicurare anche nel futuro un'adeguata vivibilità. ... ”



“ ... Va ricordato che la situazione urbanistica di Gardolo risulta particolarmente complessa, aggravata da interventi speculativi e pesanti effettuati sul territorio nel corso degli ultimi venti/trent'anni. ... ”

Segue **PIANO CASA: GARDOLO PASSA LA**

sa produrre nuovi impianti sociali negativi, su di un territorio che già si confronta, ogni giorno, con grande impegno e forza, nel processo di integrazione. La percentuale di bambini stranieri iscritti alla scuola materna di Via Paludi è del 33% (dati riferiti alle iscrizioni anno 2005/2006), del 28% nelle scuole elementari "Pigarelli", e del 17,3% nella scuola media Pedrolli. Non vogliamo assolutamente che questa situazione, già oggi così al limite per le innegabili difficoltà che essa comporta, possa ulteriormente aumentare. Incrementare indirettamente, in un contesto di questo tipo, la presenza di bambini stranieri nella scuola, può comportare un effetto di rifiuto, con la fuga degli alunni italiani. Noi questo non lo vogliamo, e anzi, valutiamo con orgoglio quello che le scuole di Gardolo, elementari e media hanno saputo fare fino ad oggi nel campo dell'integrazione tra i ragazzi, e quindi, in prospettiva tra i futuri cittadini del nostro sobborgo. Tutto questo è stato fatto e si continua a fare seppure in presenza anche di un'ulteriore difficoltà, dovuta ad una frammentazione delle diverse e numerose etnie straniere presenti. Basti solo considerare che gli alunni stranieri dell'Istituto Comprensivo di Gardolo provengono da ben oltre 30 Paesi diversi. Rispetto alla potenzialità edificatoria ancora inespressa sul territorio circoscrizionale, dobbiamo ricordare che per quanto riguarda la sola edilizia residenziale ci sono ancora 340.000 mc. ineditati e, considerando solo questo dato, ne può conseguire un possibile aumento della popolazione di Gardolo di oltre 3.000 persone. Per quanto riguarda la dotazione di servizi ricordiamo che, proprio le due Frazioni di Canova e di Spini, sono quelle che registrano la più bassa dotazione rispetto al resto del territorio circoscrizionale. Siamo consapevoli che da questa nostra analisi del territorio, che tutti noi conosciamo, in quanto lo viviamo giorno per giorno, si possa leggere una fotografia di un quartiere in grandissima difficoltà. Non è così, ma le problematiche, ci sono e non si possono nascondere e, proprio perché non vogliamo che si arrivi ad una situazione di grave disagio o di estrema difficoltà, ci sentiamo in dovere di **invitare l'Amministrazione Comunale, in questo particolare contesto, a non dare corso all'individuazione**

su tutto il territorio di Gardolo di nuove aree per la costruzione di edifici pubblici o a canone moderato previsti dal piano casa emanato dalla PAT.

Il nostro non è un "no" dovuto ad una valutazione urbanistica; è soprattutto un "no" dovuto alle future generazioni per evitare, in un prossimo futuro una conformazione sociale che rischierebbe di determinare un sobborgo ad alta concentrazione di situazioni problematiche.

I processi di socializzazione ed inclusione necessitano di tempi lunghi, e devono altresì essere accompagnati da progetti socio-culturali per implementare nei nuovi residenti, stranieri e non, costanti pratiche di buon vicinato ed alto senso civico. Riteniamo che prioritariamente la Circoscrizione debba dotarsi di tutti quegli interventi e servizi necessari per un recupero qualitativo in termini di maggior vivibilità, favorendo in tal modo anche una più completa integrazione di tutti i cittadini residenti, italiani e stranieri.

Riteniamo che l'Amministrazione Comunale possa e debba rispondere alla richiesta della PAT, individuando aree su altri parti del Comune che, nel corso degli anni non hanno subito quelle trasformazioni sociali che si sono registrate sul nostro territorio.

Nota della redazione:

il documento proposto dalle forze politiche del centrosinistra ha trovato l'adesione in aula anche da parte di Forza Italia e Lega Nord, risultando approvato all'unanimità.



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Corrado Paolazzi,
Nadia Zadra, Claudio Scaramuzza,
Camillo Pisetta,
Sandra Giacomoni.
Si ringraziano il sig. Luciano Casotti e il sig. Giovanni Cognola per il materiale fotografico messo gentilmente a disposizione.

Abbiamo una pagina Web!

Ci trovate all'indirizzo:
www.comune.trento.it